

Urso: accordo Ice-Invitalia per gli investimenti esteri

Francesco Gentile

a pagina 6

Urso: accordo Ice-Invitalia per gli investimenti esteri

FRANCESCO GENTILE

Favorire gli investimenti esteri qualificati nel territorio italiano e rafforzare l'attrattività del sistema Paese sui mercati internazionali. Sono questi gli obiettivi del protocollo siglato tra Ice e Invitalia Durante la XII riunione della cabina di regia per l'internazionalizzazione si è tenuta a Palazzo Piacentini, sotto la co-presidenza del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani. "Il nostro tessuto imprenditoriale, che ha saputo reagire meglio di altri competitor europei alle recenti crisi, ora si trova a operare in un contesto geopolitico complesso e nel quale la doppia transizione, green e tecnologica, cambia il volto della globalizzazione. Oggi, con questa cabina di regia, ancora una volta le istituzioni si dimostrano capaci di essere al fianco delle nostre aziende, portando avanti una politica di supporto e promozione dell'Italia sia a livello di pianificazione strategica sia attraverso un sostegno pubblico", ha affermato Urso prendendo la parola durante lo svolgimento della riunione. "In particolare, con l'entrata in vigore della legge quadro sul Made in Italy si rafforzano ancora di più le filiere produttive italiane. Fondo sovrano con un focus sulle materie prime critiche, istituzione del liceo del Made in Italy e Fondazione ad hoc per puntare sulla formazione delle competenze, creazione della giornata del Made in Italy del 15 aprile, difesa dei marchi storici e lotta alla contraffazione sono i pilastri

su cui si basa il comune sforzo per proiettare il Made in Italy nella sfida internazionale. La strada da percorrere per affermare sempre più la leadership del nostro Paese è tracciata", ha aggiunto il ministro.

Materie prime critiche

Il ministro ha sottolineato poi l'importanza delle catene di approvvigionamento "delle materie prime critiche e delle materie prime indispensabili per qualunque economia, tanto più per quella italiana, che è un'economia di trasformazione. In questo scenario bisogna disegnare strategie di attrazione ma anche di monitoraggio degli investimenti esteri, di reshoring e di scoraggiamento delle delocalizzazioni a somma zero. La cabina di regia sull'internazionalizzazione avviene in un momento storico particolare, dove le strategie di internazionalizzazione delle imprese devono prendere in considerazione il mutato contesto internazionale, caratterizzato da nuove fasi della globalizzazione, da processi di transizione energetica e digitale, da velocissime trasformazioni tecnologiche e dall'emersione di una nuova dimensione della sicurezza economica, e quindi dalla necessità di garantire le catene di approvvigionamento"

Il G7 sull'industria

Il ministro ha in seguito affrontato il tema del G7, evento che non si svolgeva da sette anni. "Abbiamo ripristinato il G7 sull'industria che inaugurerà la prossima settimana le ministeriali e nel farlo, abbiamo

dimostrato, d'intesa con gli altri paesi del G7, quanto importanza oggi diamo tutti insieme alla produzione, all'autonomia strategica produttiva e industriale delle nostre democrazie, a fronte delle mutate condizioni internazionali che giustamente preoccupano i nostri cittadini", ha spiegato il ministro. "I documenti che saranno sottoposti riguardano diversi aspetti di quello che riteniamo debba essere una politica industriale tesa a rendere competitive le nostre economie a fronte delle sfide che abbiamo davanti a noi e certamente e non soltanto la sfida asiatica che riguarda la leadership tecnologica e produttiva dell'Europa e delle democrazie occidentali», ha aggiunto Urso. "Abbiamo sicuramente una riflessione su quello che riguarda la catena del valore della tecnologia digitale perché è importante garantire l'autonomia strategica dell'Europa e certamente degli altri paesi che condividono gli stessi valori di libertà e di indipendenza, enucleati nel G7 su tutti quelli che sono gli asset strategici di oggi e del futuro e quindi sulla tecnologia digitale, sulla tecnologia green, sull'approvvigionamento energetico su questa transizione che è una grande sfida e che noi dobbiamo consentire ai nostri paesi, ai nostri



cittadini e alle nostre imprese di affrontarla e vincerla”, ha aggiunto Urso.

Ex Ilva, colloquio con Breton

Infine, il ministro Urso ha anche affrontato il capitolo ex Ilva. “Ho parlato con il commissario Breton per quanto riguarda le procedure che dobbiamo realizzare in sede europea con la Commissione per farci autorizzare al prestito ponte, autorizzando quindi le risorse indirizzate con il decreto che i prossimi giorni sarà convertito dal Parlamento.

Per realizzare le procedure che ci consentiranno di avere l'autorizzazione europea al prestito ponte dobbiamo necessariamente definire, e lo devono fare i commissari, un piano industriale che dimostri che il prestito possa essere restituito in un tempo congruo ed è quello su cui i commissari stanno lavorando in questi giorni”, ha dichiarato Urso.

Artigianato coinvolti

La cabina di regia ha visto la

partecipazione del presidente di **Cna**, **Dario Costantini**, in rappresentanza anche di Confartigianato e Casartigiani, sottolineando il ruolo del sistema dell'artigianato e della piccola impresa.

“Artigianato e piccole imprese contribuiscono in modo determinante ai numeri da record dell'export grazie anche allo sforzo congiunto da parte pubblica e privata per il rilancio della nostra presenza sui mercati internazionali. La capacità dell'export italiano si lega al modello di specializzazione produttiva del Paese. Un modello composto da imprese di piccola dimensione ma particolarmente dinamiche”, ha detto **Costantini**. **CNA**, Confartigianato e Casartigiani hanno presentato alla Cabina di regia le priorità delle piccole imprese. Al primo posto misure che favoriscano la partecipazione alle fiere, poi sostegni finalizzati ad esplorare nuovi mercati e a favorire relazioni commerciali con nuovi Paesi. Al terzo posto, infine, gli strumenti per accedere a linee specifiche di finanziamento per l'export.